Il Dio del nulla

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Dare spazio alle giovani e talentuose realtà del teatro italiano è una delle missioni che più ci sta a cuore. Per questo, a chiudere la stagione 2025/2026, sarà proprio una di queste compagnie, capitanata da **Gennaro Russo**, giovane artista che oltretutto fa parte del team operativo di Teatrosophia che dividerà la scena con **Silvia Pucc**i e **Nicolò Berti** sotto l'attenta regia di**Francesco De Francesco**.

Benvenuti all'Eden Perduto. L'ingresso è libero, l'uscita ha un prezzo. In un club fumoso dove la musica si mescola alla disperazione, due esistenze si scontrano: Sebastian, un musicista che cerca di essere visto, ed Elia, un uomo che vede fin troppo bene attraverso le debolezze altrui. Ma quello che inizia come un torbido gioco di seduzione e potere si trasforma presto in una discesa claustrofobica verso un limite che l'essere umano non dovrebbe mai superare. Proprio in quel momento che nasce lei, Lady D, testimone di un amor perduto, quello dell'uomo per l'uomo.

Fino a che punto saresti disposto a spingerti per diventare un capolavoro? Vieni a scoprire il segreto dell'Eden Perduto. Il countdown è già iniziato.

Nota di Regia

Mettere in scena *Il Dio del Nulla*significa oggi interrogarsi sull'ultimo, estremo tabù della nostra contemporaneità: il limite. La nostra epoca vive nell'illusione tecnologica e scientifica di poter replicare la natura, di poterla 'correggere' o rimandare all'infinito per esorcizzare l'unico terrore che ci rende uguali: la fine. In questo allontanamento forzato dalla morte, paradossalmente, abbiamo finito per allontanarci dalla vita stessa.

Un eroe tragico, quasi un superuomo della volontà, che incarna la sfida suprema. Fin dove può spingersi l'ambizione umana? Quale confine è lecito violare per scoprire il meccanismo segreto che anima l'esistenza? La regia esplora questo punto di rottura, il momento esatto in cui la ricerca della verità scivola nel delirio di onnipotenza.

Tuttavia, il cuore dell'opera non risiede nella sfida, ma in una paradossale accettazione.

Attraverso una messa in scena che privilegia l'energia viscerale e la fisicità degli interpreti, vogliamo portare lo spettatore a confrontarsi con una verità scomoda ma liberatoria: il Dio del nulla non è il vuoto, ma il pieno della nostra umanità. Solo accettando la nostra finitudine, solo smettendo di combattere contro la nostra natura mortale, possiamo tornare ad abitare il presente con autenticità, amando la vita.

La regia non cerca di spiegare la vita, ma di mostrarne l'urgenza. *Il Dio del Null*anon è un esempio da seguire, ma uno specchio in cui riflettersi: il suo viaggio è il nostro tentativo disperato di dare un nome all'inafferrabile. In questo spettacolo, il 'nulla' non è una fine, ma l'unico spazio possibile dove la vita, finalmente nuda, può tornare a manifestarsi in tutta la sua dirompente bellezza.

Al termine dello spettacolo, Teatrosophia avrà il piacere di offrire il consueto aperitivo, un momento di incontro e condivisione dedicato ad artisti e pubblico.

Orari spettacolo:giovedì a venerdì – ore 21:00 – sabato e domenica – ore 19:00

Biglietti:€ 15,00 + tessera associativa

Prenotazioni:https://www.teatrosophia.it/index.php/le-stagioni/2025-2026?view=article&id=109&catid=9

N.B: Per accedere alla prenotazione è necessaria la registrazione all'Associazione Culturale Teatrosophia per la sottoscrizione della tessera associativa che sarà valida per tutta la stagione 2025/2026.

https://www.associazioneteatrosophia.it/index1.asp

Info:info@teatrosophia.com

Tel. 0668801089- - Whatsapp: https://wa.me/+393533925682

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-dio-del-nulla/152876